

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/19
RIUNIONE DEL 28 NOVEMBRE 2019

Il giorno 28 novembre 2019, alle ore 15,05, regolarmente convocato per le ore 15,00 con rettorale prot. n. 15974 del 20.11.2019, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per il conferimento del titolo di Professore Emerito e di Professore Onorario – Approvazione

OFFERTA FORMATIVA

5. Offerta Formativa a.a. 2020/2021
6. TFA sostegno V ciclo, a.a. 2019/2020 – Approvazione (DM 30.09.2011)

ORGANIZZAZIONE

7. Nomina Commissione Etica, triennio 2019-2022 (Art. 34 Codice etico e di comportamento)
8. Collegio di Disciplina, triennio 2019-2022 – Designazione membri esterni (Art. 16, c. 2, Statuto)

CONVENZIONI

9. Convenzione per attività didattiche con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa – Approvazione

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

10. Programma Erasmus+ KA103 a.a. 2019/2020 – Stipula accordo interistituzionale con *Erzurum Technical University*, Turchia
11. Accordi di cooperazione internazionale – Stipula
 - a) Accordo con *University of Cappadocia*, Turchia
 - b) Accordo con *Université Privée de Marrakech*, Marocco
 - c) Accordo di Doppio Diploma con *Avignon Université*, Francia
12. Nomina del Rappresentante di Ateneo nel *Board of Trustees* (Comitato di gestione) dello IUC nell'ambito della convenzione con il CIRPS per l'Egitto
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore, Presidente	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro-Rettrice Vicaria		X	
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM		X	
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE		X	
Prof. Egidio Giuseppe PERRONE	Decano DEIM			X
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/19 del 23 ottobre 2019.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1. Il prof. Ubertini, all'inizio della sua prima riunione in qualità di Rettore, saluta i senatori nella certezza di poter lavorare insieme positivamente per il futuro dell'Ateneo.
- 2.2. Il Rettore fa presente che cartella *Drive* dell'odierna seduta sono stati resi disponibili ai senatori il D.M. n.738 dell'8 agosto 2019, relativo ai criteri di ripartizione del FFO 2019, nonché le tabelle 1-9 relative alle assegnazioni del FFO (**Allegato n. 1/1-16**).

Al riguardo fa rilevare che i dati relativi all'attribuzione del FFO alle Università sono stati pubblicati lo scorso 20 novembre.

L'Università della Tuscia ha ottenuto per il 2019 un finanziamento complessivo di circa 44 milioni di euro. Al netto dei finanziamenti dei dipartimenti di eccellenza, l'Ateneo ha ottenuto circa 1 milione di euro in più rispetto all'anno precedente, di cui 400mila euro relativi al piano straordinario dei ricercatori che verranno assunti alla fine della settimana. Si tratta di un risultato che vede l'Ateneo posizionarsi al decimo posto per miglioramento ottenuto rispetto all'anno precedente tra tutti gli atenei finanziati e al primo posto tra le università del Centro-Sud.

Il buon andamento registrato è dovuto agli eccellenti risultati ottenuti dagli indicatori di performance che sono utilizzati ai fini del finanziamento, che non solo hanno annullato la progressiva riduzione della quota storica di finanziamento ma hanno anche portato ad un incremento del 1,58%.

Al netto dei dipartimenti di eccellenza e dei piani straordinari di assunzione di professori e ricercatori, il finanziamento viene assegnato attraverso la somma di una quota base, una quota premiale e una quota di natura perequativa.

Nell'analisi della prima delle suddette voci, l'assegnazione fatta all'Università della Tuscia tramite quota storica, come accennato, registra una diminuzione del 7,06%, dovuta alla riduzione dell'importo totale attribuito secondo tale parametro; tuttavia, il crescente peso della quota assegnata con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente fa registrare un incremento del 10,6%, dovuto al fatto che per l'anno 2017/2018 l'Ateneo ha avuto un maggior numero sia di studenti regolari (1,38%) sia di studenti regolari entro il primo anno fuori corso (+2,77%). Quest'ultimo risultato ha quindi determinato un aumento del peso dell'Ateneo sul totale nazionale della quota base, passato dallo 0,53% del 2018 allo 0,54% del 2019.

Il Rettore chiede conferma del normale accesso da parte dei Direttori dei Dipartimenti ai dati del cruscotto riguardanti gli studenti immatricolati/iscritti. Fa osservare il leggero calo degli studenti regolari dell'a.a. 18/19 rispetto al precedente anno. I dati del corrente a.a. necessitano di un riallineamento riguardo agli iscritti al corso SPRI di provenienza dall'Esercito e dell'Aeronautica. Sottolinea la necessaria massima attenzione al dato inerente agli studenti regolari e l'esigenza di continuare nell'impegno di ridurre gli abbandoni e i tempi del conseguimento del titolo.

La quota premiale ha invece registrato un aumento totale del 7,35% pari a circa 800mila euro, dovuto sia alle buone performance dell'Ateneo sia al crescente importo assegnato tramite questo criterio attraverso la valutazione della qualità della ricerca, le politiche di reclutamento

e la valorizzazione dell'autonomia responsabile. In particolare, per la componente collegata alla ricerca (VQR) il peso dell'Ateneo è dello 0,63% (sono stati utilizzati i risultati della VQR 2011-2014) ovvero circa il 20% in più del peso dell'Università della Tuscia sul FFO nazionale. Per le politiche di reclutamento (valutazione dei prodotti della ricerca dei docenti reclutati dall'Ateneo) il peso percentuale di Ateneo è pari a 0,76 nel 2019, lievemente in calo rispetto al 2018 ma comunque un risultato eccellente, circa il 40% in più di quello che avremmo ottenuto se il finanziamento fosse stato distribuito rispetto alla 'quota storica', ovvero senza premialità.

È tuttavia sulla terza voce di natura premiale che l'Università della Tuscia ha registrato il maggior incremento di entrate: la quota percentuale di Ateneo per questa variabile è passata dallo 0,57% allo 0,67% con un maggior finanziamento pari a 439.588 euro (+22,97% rispetto al 2018). Rispetto allo scorso anno, infatti, sono cambiati i criteri di assegnazione: se fino al 2018 ciascun Ateneo sceglieva in maniera autonoma gli indicatori su cui essere valutato, a partire dal 2019 gli indicatori sono scelti dal Ministero tra quelli ritenuti prioritari negli ambiti della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'internazionalizzazione e delle politiche di reclutamento. Per ciascuno di essi, infatti, il MIUR ha scelto due indicatori su cui effettuare una valutazione per il 50% sulla base dei livelli di risultato di ogni ateneo rispetto al sistema universitario e per il 50% sui miglioramenti registrati rispetto all'anno precedente, prendendo il miglior risultato ottenuto tra i due indicatori per ciascuna area.

In particolare la quota più elevata (0,8%) si ottiene per gli indicatori dell'internazionalizzazione, area sulla quale negli ultimi anni sono state condotte attività di promozione e coordinamento volte ad un più efficace coinvolgimento degli studenti.

Osserva che l'Ateneo ha registrato positivi risultati sull'internazionalizzazione per via del conseguimento di una crescita rispetto al passato, ma su tale fronte ritiene che si possa giungere ad ulteriori miglioramenti mediante l'incremento del numero degli studenti stranieri in entrata e dei soggiorni dei nostri studenti presso le istituzioni estere.

Fatta eccezione per l'area didattica (% di studenti che hanno conseguito più di 40 cfu al termine del primo anno, che comunque era molto cresciuta l'anno scorso), gli indicatori individuati registrano tutti un significativo e deciso miglioramento, contribuendo alla crescita dell'assegnazione finanziaria.

In particolare, tra gli indicatori vanno evidenziate alcune performance di eccellenza.

Nell'indicatore Eb relativo alle politiche di reclutamento (proporzione di ricercatori A e B sul totale dei docenti) l'Ateneo è 6° nel 2017 e 7° nel 2018 su sessanta atenei,

Nell'indicatore relativo alla ricerca (studenti iscritti al 1° anno di dottorato con borsa di studio/totale docenti) l'Ateneo è 5°, considerando la variazione 2018/2017.

Per l'indicatore Cb relativo ai servizi agli studenti (rapporto studenti regolari/docenti) l'Ateneo è 10°, considerando il miglioramento 2018/2017.

Complessivamente, grazie al miglioramento di tutte le variabili che compongono il FFO, nel 2018 e nel 2019 le entrate dell'Ateneo sono aumentate di quasi 2.000.000 di euro.

Il Rettore, come già evidenziato in precedenti sedute dal suo predecessore, ricorda che ad aggravare la situazione del FFO a livello nazionale, pesa la ripresa delle progressioni stipendiali, dovuta in parte agli scatti biennali della docenza, anziché triennali, e in parte all'adeguamento Istat, che comporterà un aumento della spesa sul bilancio di oltre il 3% per la rivalutazione relativa agli anni 2018, 2019 e 2020. Tale adeguamento dovrà essere applicato anche nei confronti dei RTD a) e i RTD b). E' altresì possibile l'ulteriore incremento della spesa dovuto

all'eventuale rinnovo del CCNL del personale t.a. Pertanto, qualora tali misure non vengano coperte con finanziamenti da parte del MIUR e del MEF, si rischia l'effettivo superamento del limite imposto nel rapporto tra assegni fissi e spese di personale, anche non procedendo a nuove assunzioni di personale. Ad aggravare la situazione finanziaria degli Atenei ha contribuito anche la misura della "no tax area", prevista in favore degli studenti a basso reddito dalla Legge dell'11.12.2016, n. 232, che ha comportato un decremento del gettito della contribuzione studentesca, solo in parte ricompensato dal Ministero.

L'insostenibile aggravio finanziario del sistema universitario è stato rappresentato nell'ambito di un'assemblea della CRUI al Ministro e si auspica in un incremento del FFO, di cui si potrà avere certezza solo a fronte dell'emanazione della legge finanziaria.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede chiarimenti sull'effettivo ristoro ministeriale riguardante il provvedimento "no tax area" e quello sugli scatti stipendiali per il personale docente nonché sull'incidenza della quota dei progetti di eccellenza sull'attribuzione del FFO.

Il dott. Sassara osserva la necessità di prevedere nell'ambito del bilancio di previsione del prossimo esercizio il finanziamento per l'eventuale rinnovo del CCNL del personale t.a.

Il dott. Meschini evidenzia la conosciuta duplice penalizzazione per le Università derivante dal mancato finanziamento sul FFO degli oneri connessi agli incrementi stipendiali obbligatori che, oltre a determinare notevoli difficoltà nei bilanci, comporta anche l'aumento del rapporto tra spese di personale e FFO con i conseguenti riflessi sulle possibilità assunzionali. Premesso che la soluzione migliore consisterebbe ovviamente in un corrispondente incremento del FFO, non comprende per quale motivo non si possano introdurre a livello normativo dei meccanismi che consentano, almeno, di sterilizzare questi effetti ai fini del calcolo del predetto rapporto.

Il Rettore, in risposta all'intervento del prof. Scarascia Mugnozza, comunica che il finanziamento ministeriale relativo al provvedimento no tax area copre poco più del 50% del decremento registrato sulle entrate per contribuzione studentesca.

Sottolinea che per l'adeguamento Istat 2020 da DPCM per il personale docente e ricercatore è stato stimato un aumento pari all'1%. L'aumento complessivo derivante dai relativi DPCM annuali 2018-2019-2020 comporterà un aumento della spesa sul bilancio di oltre il 3%, non tenendo conto di quanto recentemente comunicato dal Cineca circa l'applicazione di detta misura anche nei confronti dei RTD a) e i RTD b). Risulta necessario pertanto che almeno la spesa dei RTDa) venga coperta con fondi esterni per alleggerire il rapporto AF/Spesa personale.

Al netto della quota derivante dai Dipartimenti di eccellenza, comprese le assegnazioni dei piani straordinari, un milione di euro di crescita ci pone al decimo posto come aumento percentuale su scala nazionale. Il Rettore auspica che vengano ripetuti i finanziamenti in favore dei dipartimenti di eccellenza per evitare che dal 2022 si abbia una forte diminuzione del denominatore del rapporto spese di personale/entrate. Infatti, l'assegnazione finanziaria per i dipartimenti di eccellenza comporta un netto miglioramento del rapporto percentuale nei quattro anni, ma dal 2022, qualora non venga ripetuta, si rischia una forte diminuzione del denominatore nel rapporto AF/spese personale, con conseguente innalzamento del valore del

rapporto, ben oltre l'80%. Il Rettore anticipa che preparerà un documento per spiegare queste dinamiche al Senato.

Riguardo alla richiesta del dott. Sassara assicura che nel bilancio di previsione 2020 è stato già previsto un finanziamento stimato per la copertura dell'eventuale incremento stipendiale del personale t.a. in vista del relativo rinnovo contrattuale.

In risposta alla osservazione del dott. Meschini fa presente che la CRUI ha chiesto l'inserimento nella legge di bilancio di una frase che chiaramente stabilisca l'adeguamento automatico del FFO in caso di aumento della spesa per il personale. Negli anni è stato evidente che l'autonomia delle Università ha significato solo il dover pagare sui fondi del bilancio degli Atenei gli incrementi stipendiali. Su tale argomento si registra una scarsa sensibilità da parte del MIUR che chiede, invece, di abbassare il rapporto tra assegni fissi e spese di personale dall'80 al 70%. Ritiene comunque che un ateneo di dimensioni medie e virtuoso come quello della Tuscia abbia margini concreti per poter affrontare le varie problematiche a differenza degli Atenei di grandi dimensioni. Auspica che nella finanziaria siano stanziati almeno 500 milioni in favore del sistema universitario.

2.3. Il Rettore illustra la mozione del CUN del 12.11.2019 con la quale vengono sottoposte all'attenzione del Ministro osservazioni specifiche sui seguenti articoli del DDL "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020/2022*" di maggiore interesse per il sistema universitario:

Art. 18 (*Portale reclutamento e trasparenza e ampliamento delle graduatorie*)

Art. 28 (*Istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e altre misure di sostegno alla ricerca e all'istruzione*)

Art. 71 (*Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione*)

Art. 72 (*Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*).

Il documento è stato reso disponibile ai senatori sulla cartella *Drive* dell'odierna riunione.

2.4. Il Rettore comunica che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 30.10.2019, ha approvato la Relazione annuale 2019 (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14), Sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità" e Sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti" nonché gli Allegati "Tabella 1" - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS e "Tabella 2" - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.

I citati documenti sono pubblicati sul sito di Ateneo ai seguenti link:

<http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2019/Relazione%20annuale%20NdV%202019.pdf>

http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/17/Relazione%20NdV%202019%20e%20allegati.pdf

Il Rettore ringrazia il Nucleo di Valutazione per l'impegno profuso nella redazione di un testo snello da cui emergono chiaramente raccomandazioni e suggerimenti per migliorare le criticità presenti in alcuni corsi di studio nonché nell'ambito delle attività ricadenti nella terza missione. Il Rettore richiama in particolare l'attenzione del Senato sui criteri e gli indicatori di struttura di "terza missione" riportati a pag. 9 del documento e su alcuni fornisce le seguenti comunicazioni:

- a) *indicatore conto terzi, misurato attraverso la somma degli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna stipulati in un dato arco di tempo*: ha avviato una serie di processi per creare un archivio condiviso da tutte le strutture dell'Ateneo anche al fine di migliorare la sinergia tra le varie aree;
- b) *indicatore brevetti, misurato dal numero di brevetti concessi in un dato arco di tempo di titolarità o contitolarità della struttura, con riferimenti anche al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socioeconomiche (anche potenziali)*: si intende individuare iniziative per incentivare la presentazione di brevetti anche in funzione della nuova VQR;
- c) *indicatore spin off, misurato dal numero di spin off accreditati presso la struttura in un dato arco di tempo*: è necessario sollecitare i giovani colleghi ad attivarsi maggiormente sul fronte degli spin off;
- g) *indicatori di altre attività di terza missione, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalla struttura*: l'Ateneo svolge una serie di importanti attività con il territorio e per il placement che si devono mantenere cercando di inquadrarle in contesti strutturati assicurando una ordinata organizzazione e senza sovrapposizione delle iniziative. E' necessario porre massima attenzione alle altre attività di terza missione in quanto rientrano nei compiti istituzionali, ed in futuro delle stesse si dovrà tener conto anche ai fini degli avanzamenti di carriera.

La prof.ssa Vallozza, riguardo *all'indicatore siti archeologici, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura in un dato arco di tempo*, fa presente che, secondo le nuove indicazioni, i dipartimenti potranno inserire solo gli scavi fruibili al pubblico. Ciò rappresenterebbe una grave limitazione, stigmatizzata dalle consultazioni di Antichistica.

Lo studente sig. Pandolfi evidenzia che gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti non restituisce un quadro perfettamente in linea con la realtà. Ritiene necessaria una maggiore sensibilizzazione degli studenti a evadere i questionari con risposte reali e non compromesse dal timore di poter risalire alla loro identità con negative conseguenze sul loro percorso di studi. Osserva, infatti, che alcune problematiche segnalate dagli studenti su alcuni corsi non emergono dalla relazione.

Il prof. Ricci ritiene che il riequilibrio della rappresentazione offerta dall'opinione degli studenti espressa dal questionario sulla didattica possa avvenire in tutte le sedi (CCS, Paritetiche) e anche nel rapporto diretto con i Direttori dei Dipartimenti. Aggiunge che compito dei rappresentanti sarà anche quello di contribuire a rassicurare gli studenti sull'assoluto anonimato del questionario.

Il prof. Piscopo chiede quando verranno resi pubblici i giudizi della rilevazione dell'opinione degli studenti in quanto potrebbero risultare necessari ai fini della progettazione della nuova offerta formativa.

Il Rettore sottolinea l'importanza dello strumento in possesso degli studenti per la valutazione dell'attività didattica che garantisce il totale anonimato. Ritiene opportuno che i rappresentanti negli Organi quando ricevono particolari segnalazioni di problematiche dagli studenti procedano ad una verifica con i colleghi per valutare se i giudizi espressi siano reali.

Infine, in risposta alla richiesta del prof. Piscopo, comunica che ha avuto assicurazione dai responsabili dell'azienda che gestisce il sistema Gomp che a breve si potrà disporre dei dati relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti. I competenti uffici amministrativi provvederanno conseguentemente a pubblicare i dati nelle previste modalità.

2.5. Il Rettore comunica che, con D.R. n. 917 del 26.11.2019, ai sensi dell'art. 10, co. 4, dello Statuto di Ateneo, sono stati nominati, con decorrenza dalla data del provvedimento e fino al 31.10.2025, i seguenti delegati e referenti. Illustra brevemente le motivazioni che lo hanno condotto alla nomina di ogni delegato/referente.

- Prof. Alessio Maria BRACCINI – Delegato del Rettore al monitoraggio e controllo delle prestazioni

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative, proposte e strumenti per il monitoraggio e il controllo delle prestazioni delle strutture di Ateneo e dell'Università della Tuscia nel suo complesso.

- Prof. Giuseppe CALABRÒ – Delegato del Rettore per i rapporti con le imprese e la raccolta fondi

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte relative alle relazioni dell'Università con il tessuto imprenditoriale locale, nazionale ed internazionale, anche in relazione al *placement* degli studenti, e ad agevolare ed accrescere i finanziamenti esterni e i fondi istituzionali.

- Prof.ssa Daniela COMANDÈ – Delegata del Rettore al Welfare e al benessere del personale

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte volte a migliorare il *welfare* e il benessere lavorativo del personale dipendente dell'Ateneo e a supportare la contrattazione collettiva integrativa.

- Prof. Alessandro FUSI - Delegato del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte volte alla razionale programmazione dell'offerta formativa di Ateneo, al perseguimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei relativi processi formativi, all'attuazione del sistema di accreditamento nonché al monitoraggio sul possesso dei requisiti di docenza di cui alla normativa vigente.

- Prof. Andrea GENOVESE – Delegato per il diritto allo studio e i servizi agli studenti

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte relativamente alle politiche sul diritto allo studio e sui servizi agli studenti e al *welfare* studentesco, con particolare riferimento alla valorizzazione del merito, della socializzazione, della cultura e dell'educazione civica e all'attenzione nei confronti delle condizioni di disagio.

- Prof.ssa Alba GRAZIANO – Delegata del Rettore per la didattica in modalità Content and Language Integrated Learning (CLIL)

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative, proposte e strumenti

per le attività finalizzate e correlate alla progettazione e al coordinamento dei percorsi metodologico-didattici in modalità Content and Language Integrated Learning (CLIL).

- Prof. Antoine HARFOUCHE – Delegato del Rettore per la valorizzazione e attrazione di talenti
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative, proposte e strumenti per supportare i ricercatori dell'Ateneo nelle opportunità di *grant* e *fellowship* individuali, per esempio nei programmi *ERC* e *Marie Curie*, e per attrarre giovani talenti con strumenti di mobilità nazionale ed internazionale.
- Prof. Mario PIREDDU – Delegato del Rettore per la comunicazione e promozione dell'immagine di Ateneo e per l'innovazione nella didattica
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte relative alla comunicazione e alla promozione dell'immagine dell'Ateneo sul territorio e nel mondo, alla divulgazione dei risultati della ricerca e all'innovazione nella didattica.
- Prof. Luca SECONDI – Delegato del Rettore per il posizionamento nazionale ed internazionale
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, esamina le metodologie di costruzione dei *ranking* universitari nazionali ed internazionali, in termini di criteri, parametri e indicatori utilizzati, valutandone il rilievo e l'impatto nella definizione del posizionamento dell'Ateneo ed elabora analisi e proiezioni a supporto del Rettore e degli Organi di Governo nelle politiche di Ateneo.
- Prof. Simone SEVERINI – Delegato del Rettore per le relazioni internazionali
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte rivolte alle politiche di internazionalizzazione, all'organizzazione della mobilità internazionale di studenti, professori e ricercatori, in entrata e in uscita, e alla definizione e gestione di accordi internazionali.
- Prof. Alessandro STERPA – Delegato del Rettore per l'innovazione istituzionale
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte rivolte a valorizzare il buon andamento e la semplificazione delle attività istituzionali dell'Ateneo, sia in relazione all'organizzazione interna sia riguardo le relazioni istituzionali con soggetti esterni.
- Dott.ssa Ilaria BAFFO – Referente del Rettore per la gestione e la contabilizzazione dei progetti di ricerca
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative, proposte e strumenti per supportare e migliorare la gestione e la contabilizzazione dei progetti di ricerca secondo la normativa vigente.
- Dott.ssa Daniela DI OTTAVIO – Referente del Rettore per l'inclusione e l'equità
In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte volte all'inclusione degli studenti disabili e con disagio psicologico, anche e non solo in attuazione a quanto previsto dalla normativa in materia. Il referente del Rettore presiede, inoltre, la Commissione prevista dall'art. 5 del Regolamento di Ateneo "Servizio disabilità".
- Dott. Pierluigi FANELLI – Referente del Rettore per le tecnologie digitali e i sistemi informativi

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte relative ai sistemi informativi di Ateneo e al funzionamento dell'infrastruttura IT.

- Dott. Fabrizio ROSSI – Referente del Rettore per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative e proposte in materia di bilancio, contabilità economico-patrimoniale ed analitica, controllo interno e gestione dei rischi dell'organizzazione.

- Dott.ssa Gilda NICOLAI – Referente del Rettore per gli Alumni

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuove ed elabora iniziative per favorire ed intensificare i rapporti dell'Università della Tuscia con gli Alumni.

Inoltre, il Rettore comunica che, con successivo provvedimento, saranno formalizzate anche le seguenti deleghe:

- Prof. Felice GRANDINETTI – Delegato del Rettore per la formazione iniziale, la formazione in servizio e l'aggiornamento degli insegnanti

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuoverà ed elaborerà iniziative e proposte volte alla formazione iniziale, alla formazione in servizio e all'aggiornamento degli insegnanti. Il Delegato sarà il responsabile Scientifico del LabForm – Laboratori per la formazione insegnanti.

- La delega per l'orientamento degli studenti sarà assegnata al dott. Claudio CARERE che, a breve, assumerà servizio nel ruolo di professore di II fascia.

In attuazione alle linee generali di indirizzo degli Organi di Governo e in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo competenti, promuoverà ed elaborerà iniziative e proposte volte al miglioramento e al coordinamento delle attività di orientamento degli studenti, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione e alle attività progettuali con le scuole medie superiori del territorio.

La prof.ssa Vallozza osserva che la "flotta" di delegati e referenti varata dal Rettore è ampia e articolata. Apprezza che il Rettore abbia arricchito l'illustrazione con indicazioni preziose sugli ambiti specifici delle deleghe affidate e sulle attività già avviate. Le nomine indicate rappresentano una sorta di rete di cui l'Ateneo ha bisogno per fare corpo e andare avanti in modo integrato e capillarmente organizzato.

Il prof. Ricci premesso che ritiene tutte le nomine molto importanti, sottolinea l'attesa che si ha sul versante della comunicazione e promozione dell'immagine di Ateneo. Immagina che per tutte le deleghe ci siano iniziative di confronto e interlocuzioni tra delegati e direttori di dipartimento ma, soprattutto sul versante dell'immagine, che richiede anche una rivisitazione del sito, quale carta da visita dell'Ateneo, ci sia confronto preventivo e interlocutorio con dipartimenti per le idee che possono pervenire da più parti.

Il prof. Scarascia Mugnozza ricorda quanto già segnalato in sedute precedenti circa l'opportunità di disporre di un referente di dipartimento per il settore di delega al monitoraggio e

controllo delle prestazioni, al fine di avere un collegamento diretto con il prof. A.M. Braccini che ne è attualmente il responsabile, e ciò a garanzia di dati costantemente aggiornati e senza discrepanze.

Lo studente sig. Fiore chiede se il prof. Alvaro Marucci, a seguito della sua nomina a Pro Rettore dell'Ateneo, continuerà a svolgere funzioni di indirizzo in materia di interventi di manutenzione degli edifici e di sviluppo dell'edilizia dell'Ateneo.

Il dott. Muganu fa rilevare che altri Atenei hanno creato un sito destinato ai docenti. Qualora l'iniziativa fosse attivata anche alla Tuscia potrebbe agevolare i rapporti dell'Ateneo con gli alumni oltre che rappresentare uno strumento per migliorare la memoria storica, l'immagine e il senso di appartenenza all'Ateneo.

Il Rettore, in risposta al prof. Ricci, fa presente che i Direttori sono stati già invitati a comunicare il nominativo del referente di Dipartimento per la Comunicazione, al fine di coadiuvare l'attività del delegato prof. M. Pireddu.

Concorda con la richiesta del prof. Scarascia Mugnozza circa la designazione anche di referenti di dipartimento per monitoraggio e controllo delle prestazioni, al fine di coadiuvare l'attività del delegato prof. Braccini.

Riguardo alla richiesta dello studente assicura che il prof. Marucci continuerà ad occuparsi della materia oggetto della sua precedente delega considerata la sua particolare competenza in materia di edilizia universitaria.

Infine, invita il dott. Muganu a mettersi in contatto con la dott.ssa Nicolai per comunicarle il suggerimento illustrato al Senato. Coglie l'occasione per invitare i senatori, in via generale, a segnalare ai delegati e ai referenti ogni possibile suggerimento di valide iniziative da poter attuare nei vari ambiti.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 573/2019 del 30.07.2019 (**Allegato n. 2/1-7**), riguardante:

- L'autorizzazione alla stipula del *Memorandum of Understanding for establishing a branch of University of Tuscia in the Italian Universities Campus in Egypt*, con la SGAC.SCP (SGAC FOR EDUCATION, CULTURE AND PROJECTS), con sede al Cairo, Egitto, e con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) con sede a Roma;
- La designazione del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza quale rappresentante dell'Ateneo della Tuscia all'interno del *MoU Joint Committee*.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO E DI PROFESSORE ONORARIO – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Regio Decreto 31 agosto 1933 n. 1592*
- *Legge 9 maggio 1989, n. 168*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia*
- *Regolamento Generale di Ateneo*

2. Situazione attuale

In Italia la figura del Professore Emerito è stata definita nel Regio Decreto 31 agosto 1933 n. 1592, riguardante l'approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore. Da allora ad oggi nessuna delle leggi relative all'Università ha apportato sostanziali modifiche al dettato legislativo concernente la figura del Professore Emerito.

Attualmente l'attribuzione del titolo di Professore Emerito riguarda professori che oltre ad avere i requisiti richiesti dal Regio Decreto richiamato, abbiano prestato almeno venti anni continuativi di servizio nel ruolo di ordinario e si siano particolarmente distinti per contributi originali d'ordine scientifico, didattico, accademico in senso lato. La figura del Professore Onorario riguarda, invece, quei docenti che, fermi i restanti requisiti, abbiano prestato almeno quindici anni continuativi di servizio nel ruolo di ordinario.

A seguito delle innovazioni relative all'impianto organizzativo degli Atenei, introdotte dalla legge 30.12.2010, n. 240, si ritiene necessario prevedere un apposito regolamento che disciplini la procedura di riconoscimento del titolo di Professore Emerito e Professore Onorario, ridisegnandola secondo la nuova configurazione dell'Università.

Riguardo tale esigenza si è pronunciato anche codesto Senato Accademico che, nella seduta del 23 ottobre 2019, ha demandato all'Amministrazione la predisposizione di un apposito regolamento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare il testo della proposta di Regolamento in esame, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Rettore invita il Direttore Generale ad illustrare la proposta di Regolamento predisposto dall'Amministrazione tenuto conto anche dell'analisi dei regolamenti in uso da altri atenei.

Il Direttore Generale ricorda che la proposta in esame nasce da una richiesta formulata nella precedente riunione dalla rappresentanza degli studenti, intesa ad ottenere che anche l'opinione degli studenti, in merito all'attività svolta dal docente, venga considerata ai fini della proposta del conferimento dei titoli in questione. Tale richiesta confluisce nel requisito di cui all'art. 2, co. 1, lett. b), che prevede che i candidati devono essersi distinti per *“avere svolto con continuità e*

dedizione la propria attività didattica ...”. Passa quindi ad illustrare la proposta prodotta dall’Amministrazione soffermandosi dettagliatamente sui requisiti di cui devono essere in possesso i candidati, sulle cause di esclusione, sulla procedura per la presentazione della proposta al Senato Accademico e per l’inoltro al Ministero.

Infine, per la sua esperienza di dirigente dell’ufficio ministeriale che seguiva, tra l’altro, l’istruttoria delle pratiche relative al conferimento dei titoli in esame, constata che il testo proposto si presenta alquanto rigoroso e, per ragioni di opportunità, reputa positivo che l’Ateneo si doti di un regolamento sulla materia seppur non sia previsto da una specifica disposizione normativa.

Lo studente sig. Fiore chiede chiarimenti circa le modalità con le quali l’Ateneo recupera i dati di valutazione degli studenti sul docente candidato al titolo. Al riguardo la rappresentanza studentesca intendeva, ad esempio, suggerire la somministrazione di un questionario agli studenti degli insegnamenti impartiti dal docente interessato.

Il dott. Sassara propone che la denominazione del regolamento faccia menzione anche al genere femminile. Inoltre, in analogia ai regolamenti adottati da altre Università, suggerisce di prevedere la proposta di conferimento del titolo a coloro che abbiano svolto la carica di Rettore mediante una procedura semplificata di inoltro diretto al Senato Accademico, su richiesta di un professore di prima fascia.

La prof.ssa Vallozza ricorda che più volte ha fatto parte della commissione senatoriale per l’approfondimento dei requisiti necessari per il conferimento dei titoli in esame e più volte ha ravvisato l’esigenza di una regolamentazione in materia. Chiede se in un regolamento di così alta caratura sia proprio necessario il riferimento alla clausola di esclusione. Inoltre, in accordo anche con le altre componenti femminili del Senato, pur ringraziando il dott. Sassara per la sensibilità dimostrata, non reputa opportuno modificare la titolazione proposta.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede alcune delucidazioni sulla procedura da seguire per la presentazione della proposta al Senato Accademico. Fa inoltre osservare che la tempistica richiesta dall’applicazione del regolamento in esame, scaturito successivamente alla presentazione della proposta di conferimento del titolo onorario al prof. Alessio Valentini del DIBAF, potrebbe comportare uno slittamento dei termini previsti al comma 1 dell’art. 4 ed incidere negativamente sulla possibilità di conferimento del titolo stesso.

Il dott. Meschini, considerato che l’iter per la proposta del conferimento del titolo onorario al prof. Alessio Valentini è stato avviato prima dell’entrata in vigore del Regolamento in esame, chiede conferma che sia necessaria al riguardo una ulteriore delibera del Consiglio del Dipartimento DIBAF, in conformità ai criteri ivi stabiliti.

Il Rettore, in risposta alla richiesta dello studente, fa rilevare che il Senato è chiamato ad approvare un testo regolamentare e non semplici criteri. D’ora in avanti l’Ateneo avrà a disposizione uno strumento che, ai fini della valutazione della proposta di conferimento dei prestigiosi titoli, tiene conto anche del fatto che il candidato debba essersi distinto per aver svolto con continuità e dedizione la propria attività didattica. Inoltre, ricorda che i rappresentanti degli

studenti in Senato sono chiamati ad esprimersi sulle singole proposte e, eventualmente, anche a far parte delle Commissioni senatoriali volte a verificare il rispetto di quanto previsto dagli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento.

Ringrazia il dott. Sassara ma al momento non ritiene opportuno inserire nel testo una procedura semplificata per il conferimento del titolo a coloro che abbiano svolto la carica di Rettore. Tale impegno istituzionale viene riconosciuto tra i requisiti di cui all'art. 2, co. 1, lett. c).

Riguardo al rischio di un possibile slittamento dei termini paventati dal prof. Scarascia Mugnozza per il buon esito della proposta di conferimento del titolo al prof. Alessio Valentini, che dovrà necessariamente essere riformulata in ottemperanza al regolamento in esame, assicura che, in caso dell'odierna approvazione del testo da parte del Senato e del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.11.2019, provvederà tempestivamente all'emanazione del decreto per l'entrata in vigore del Regolamento in parola.

Infine, con riferimento all'osservazione della prof.ssa Vallozza, fa presente che anche i Regolamenti adottati dagli altri Atenei prevedono la clausola di esclusione prevista all'art. 3.

Il Direttore Generale al riguardo fa rilevare che la sanzione disciplinare in capo ad un docente non implica automaticamente l'esclusione dalla possibilità del conferimento del titolo. La clausola rappresenta pertanto una "salvaguardia" di carattere giuridico.

Il Rettore, al termine della discussione, propone al Senato Accademico l'approvazione del testo proposto dall'Amministrazione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933 n. 1592 rubricato "Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore";

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, recante "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/2013 del 05.03.2013 e modificato, da ultimo, con D.R. 20/16 del 14.01.2016;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 23 ottobre 2019 ha demandato all'Amministrazione la predisposizione di un regolamento dedicato;

RITENUTO opportuno dotare l'Ateneo di apposito Regolamento per la proposta di riconoscimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore Onorario;

delibera, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, di approvare il testo del "Regolamento per la proposta di riconoscimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore Onorario" (**Allegato n. 3/1-2**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2020/2021

Il sig. P.A Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, su invito del Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo di riferimento e disposizioni ministeriali

- *DD.MM. 16/03/2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*
- *D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)*
- *Legge 240/2010 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*
- *D.Lgs.. 68/2012 - Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*
- *D.Lgs. 19/2012 - Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*
- *D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*
- *D.M. 989/2019 - Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021*
- *Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione, approvate dal Consiglio direttivo di ANVUR il 13/10/2017;*
- *Linee Guida AVA per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017)*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14*
- *Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con decreto rettorale del 08/04/2010, n. 298/10 e modificato con decreto rettorale del 24/07/2019, n. 562/19*
- *Nota MIUR prot. 35426 del 12/11/2019 – Banca dati RAD e SUA CdS per accREDITamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative"*
- *D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico*

2. Progettazione dell'offerta formativa a.a. 2020/21

La presente relazione intende fornire a tutti gli attori coinvolti nella programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo un quadro di riferimento per la progettazione e la programmazione didattica, suggerendo le azioni da mettere in campo, al fine di assicurarne la sostenibilità, nel rispetto dei criteri per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

La progettazione dell'offerta formativa è un processo complesso che si inserisce a sua volta nel più ampio "ciclo della didattica" (autovalutazione, progettazione e programmazione, erogazione, verifica dei risultati). La complessità del processo deriva, in parte, dall'elevato numero di attori coinvolti (CdS, CdD, PQA, NdV, SA, CdA, CRUL), in parte dal suo svilupparsi in un arco temporale nel corso del quale si intersecano più attività, riconducibili alle altre fasi del ciclo della didattica, che vedono coinvolti contemporaneamente i medesimi attori.

La prima fase è quella della proposta dell'Offerta formativa nella quale tutti i Dipartimenti effettuano le loro proposte di attivazione/accreditamento di nuovi CdS, di modifica di CdS già accreditati e/o di conferma degli attuali CdS.

L'attività necessaria e propedeutica alla fase propositiva è quella del confronto con gli stakeholder a cui il CUN e l'ANVUR prestano la massima attenzione: tale fase deve essere svolta necessariamente prima della proposta.

*Con nota rettorale prot. n. 15662 del 14/11/2019, in vista delle riunioni degli Organi di Governo dell'Ateneo che saranno convocate nel mese di dicembre c.a. e al fine di programmare le fasi dell'iter di accreditamento dei corsi di studio per l'a.a. 2020/21 in conformità alle scadenze stabilite dal MIUR con nota prot. n. 35426 del 12/11/2019, è stato chiesto ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti dei CCS di trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa, **entro il 9 dicembre p.v.**, proposte innovative di corsi di studio di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici di quelli già accreditati.*

Le proposte formulate con il contributo degli stakeholder e pervenute dai Dipartimenti saranno raccolte in un unico quadro generale di Ateneo, in modo tale da poter valutare l'Offerta formativa nel suo complesso e fornire agli Organi Accademici ogni elemento utile per una decisione consapevole sui corsi che l'Università intende proporre per l'a.a. 2020/21.

L'esigenza di definire il quadro generale in anticipo rispetto ai termini stabiliti dalla programmazione ministeriale è alla base della scelta di unificare i termini per la presentazione di tutte le proposte, sia che riguardino nuovi CdS, sia che riguardino modifiche a corsi di studio già accreditati.

Successivamente occorrerà delineare nel dettaglio le proposte formative secondo tempistiche e processi distinti, differenziando modalità e scadenze per i nuovi CdS e per i CdS esistenti, siano essi da modificare o meno.

Le proposte di nuovi corsi di studio dovranno necessariamente essere in linea con il Documento "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2020/21" e le eventuali modifiche di ordinamento dovranno altresì prendere in considerazione quanto emerso dalla Scheda di Monitoraggio annuale (SMA) pubblicata nell'ambiente SUA-CdS, nonché dalla relazione annuale del Nucleo di Valutazione (seduta 30/10/2019) e dal rapporto di riesame ciclico dei relativi corsi di studio, laddove sia stato richiesto ai corsi di studio che presentano evidenti

elementi di criticità o che intendono procedere ad un'importante modifica dell'ordinamento, in modo tale da collegare le modifiche ordinamentali alle risultanze del RCR stesso.

Dovranno inoltre tenere conto necessariamente di quanto espresso nella relazione annuale dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti istituita presso ciascun Dipartimento, che ha il compito di formulare il proprio parere sull'attivazione e soppressione di corsi di studio e sulle proposte di riprogettazione o comunque di modifiche significative degli ordinamenti dei corsi già accreditati.

3. Innovazione dell'offerta formativa (All. 3, lett. B D.M. 25/10/2019, n. 989)

Al fine di rafforzare l'attrattività delle Università a livello internazionale e il collegamento con il mercato del lavoro, per gli anni cui trova applicazione il D.M. 489/2019, registrato dalla Corte dei Conti il 15/11/2019, e comunque entro il limite del 20% dell'offerta formativa, è confermata la possibilità per ciascun Ateneo di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. Sono comunque esclusi i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolati dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

4. Corsi di studio ad orientamento professionale (art. 8, co. 2 D.M. 6/2019)

L'accREDITAMENTO dei corsi professionalizzanti è disciplinato dall'art. 8, co. 2 del D.M. 7 gennaio 2019, n. 6.

Per facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale ciascun Ateneo può proporre al massimo l'attivazione di un corso di laurea (anche in aggiunta al limite del 2% di cui all'art. 4, co. 5 del D.M. 6/2019), caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso dev'essere erogato in modalità convenzionale, prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 studenti, e assicurare, tramite convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, collegi od ordini professionali, lo svolgimento da 50 a 60 crediti di tirocinio curriculare.

Le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curricolari per il corretto numero di crediti devono essere già disponibili al momento dell'accREDITAMENTO iniziale del corso di studi (fase RAD), e fanno parte dell'ordinamento.

Inoltre, questi corsi possono avvalersi della facoltà di inserire nelle attività di base o caratterizzanti dei settori non previsti dalla classe (art. 8, co. 1 D.M. 6/2019). L'introduzione di questi settori dev'essere chiaramente motivata, nelle note alle attività di base o caratterizzanti, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio (in particolare alla sua eventuale natura a orientamento professionale ai sensi dell'art. 8, co. 2 del D.M. 6/19) che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative.

Inoltre in ciascun ambito in cui si prevede l'inserimento di nuovi settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si vogliono dedicare ai settori previsti dalla classe in quell'ambito, in modo

da garantire il mantenimento all'interno del corso dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

In ogni caso, per ciascun per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; e ai SSSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

I corsi di laurea a orientamento professionale devono necessariamente avere almeno 50 CFU e non più di 60 CFU dedicati a tirocini effettuati tramite convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, collegi od ordini professionali, anche con riferimento ad attività di base o caratterizzanti. Nell'ordinamento (RAD) il numero di crediti (o l'intervallo di crediti) attribuito a questi tirocini dev'essere indicato nella voce "per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali".

E' inoltre prevista una maggiore flessibilità rispetto ai requisiti necessari di docenza (Allegato A, lettera b) al D.M. n. 6/2019). Per i corsi di laurea (L) sperimentali ad orientamento professionale il requisito quali-quantitativo è il seguente:

Corsi	N. docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	5	3
Laurea magistrale	4	2

Al termine del primo ciclo di sperimentazione, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere pari almeno all'80%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accreditamento periodico del corso stesso dopo il primo triennio.

Con riferimento alla materia in argomento il MIUR, con nota dell'11 gennaio 2018, ha chiesto al CUN di elaborare proposte di nuove classi di laurea e di laurea magistrale, e in particolare di classi costruite al fine di poter accogliere i corsi di laurea a orientamento professionale, rimuovendo le forzature segnalate nella progettazione di tali corsi al fine di dare un segnale chiaro ai futuri studenti circa gli obiettivi di questi corsi.

Lo scopo del documento predisposto dal CUN nell'adunanza del 24/10/2018 è di fungere da accompagnamento alla proposta delle nuove classi per i corsi di laurea a orientamento professionale, dando indicazioni non solo sul loro contenuto ma anche su aspetti, indipendenti dalla struttura delle classi, particolarmente rilevanti per la corretta implementazione di tali corsi.

In particolare il CUN ha ritenuto che l'accoglimento delle indicazioni descritte nei punti 1), 3), 6) e 7) del suddetto documento (disponibile nella pagina ad accesso riservato ai componenti del SA) è prerequisite indispensabile per il buon funzionamento delle classi proposte.

Il Consiglio Universitario Nazionale, nell'adunanza del 05/12/2018, facendo seguito alla proposta contenuta nel parere generale 2 maggio 2018, n. 22, ha approvato in via definitiva le proposte di istituzione di quattro classi di laurea a orientamento professionale (1. Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali 2. Professioni civili ed edili 3. Professioni industriali e dell'informazione 4. Professioni tecniche paraveterinarie) e di cinque nuove classi di laurea, una triennale e quattro magistrali, tutte connotate da elevata interdisciplinarietà.

Le proposte sono state formulate sintetizzando gli elementi valutativi raccolti nel corso delle audizioni organizzate nei mesi di giugno e luglio 2018 con esponenti rappresentativi dell'accademia, della ricerca, della società e del mondo delle professioni, e delle ulteriori

osservazioni e valutazioni espresse in occasione della presentazione delle proposte avvenuta il 6 novembre 2018, presso l'Università degli Studi di Torino.

Infine, nell'adunanza del 31 luglio 2019, il CUN ha fornito ulteriori precisazioni sullo schema di Decreto ministeriale di definizione delle nuove Classi di corsi di Laurea ad orientamento professionale. Per il loro riconoscimento formale sarà necessario un decreto ministeriale.

5. Scadenario per la presentazione delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati, a.a. 2020/21

La date e le fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale da accreditare nel rispetto delle modalità e dei requisiti stabiliti dal D.M. n. 6/2019 e delle modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati sono le seguenti:

Proposte	Fase RAD	Revisione RAD	Organo	Fase SUA-CdS	Organo
Nuove istituzioni	22/01/2020	14/02/2020	CUN	21/02/2020	ANVUR
Modifiche RAD	21/02/2020	entro 3 settimane dal primo parere	CUN	09/06/2020	ANVUR

La progettazione di un nuovo corso di studio comporta un lungo ed articolato processo che coinvolge soggetti e Organi interni ed esterni all'Ateneo, che deve pertanto essere avviato in tempi congrui.

L'iter interno prevede:

a. nella fase ordinamentale:

1. la consultazione delle organizzazioni e delle rappresentanze delle professioni, dei servizi e della produzione (stakeholders), con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali (analisi della domanda di formazione)
2. il parere obbligatorio della Commissione Paritetica docenti-studenti
3. la delibera del Consiglio di Dipartimento proponente
4. le eventuali delibere degli altri Dipartimenti coinvolti
5. il parere favorevole del Senato Accademico e la delibera di istituzione del corso del Consiglio di Amministrazione
6. il parere favorevole del CRUL

b. nella fase SUA-CdS:

7. la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione.

Concluso l'iter interno, le proposte sono trasmesse al MIUR tramite inserimento nella scheda SUA-CdS, affinché, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del D.M. 6/2019, vengano sottoposte alla valutazione di:

- CUN, che esprime il parere sull'ordinamento didattico (RAD);
- ANVUR, che verifica il possesso dei requisiti di trasparenza, di docenza, dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, nonché il possesso delle risorse strutturali, l'adozione di un sistema di assicurazione della qualità (allegato A) e dei requisiti di qualità (allegato C).

Ai sensi dell'art. 9, co. 2 del D.M. 270/2004 e delle linee guida ministeriali, il CdA delibera annualmente, entro le scadenze e secondo le procedure fissate dal MIUR, in merito ai CdS da attivare nell'a.a. successivo. Tale deliberazione è assunta previo parere del SA, su proposta dei Consigli di Dipartimento interessati. L'attivazione è subordinata al rispetto dei requisiti di accreditamento previsti dalla normativa vigente.

I regolamenti dei nuovi CdS sono approvati, in fase di prima attivazione, dal SA previo parere del CdA.

6. Docenti di riferimento (All A, punto b) D.M. 6/2019)

In previsione dell'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo dell'assetto generale dell'offerta formativa, è prassi del Senato Accademico chiedere alle strutture didattiche di adottare, con congruo anticipo e nell'ottica della collaborazione interdipartimentale, le delibere concernenti la copertura dei requisiti di docenza, tenendo conto dei dati storici degli iscritti ai singoli corsi di studio, con particolare attenzione alla numerosità degli studenti iscritti nel corrente anno accademico, al fine di assicurare una numerosità di docenti di riferimento commisurata all'utenza effettivamente sostenibile.

Il Rettore, in occasione della riunione dei Direttori di Dipartimento svoltasi il 13/11/2019, ha dato mandato al Gruppo di lavoro composto dai Direttori stessi e dal Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, di verificare la sostenibilità dell'offerta formativa complessiva con le risorse di docenza destinabili dall'Ateneo per l'a.a. 2020/21, anche al fine di favorire accordi interdipartimentali.

La prima riunione del Tavolo di lavoro si è tenuta il 26 novembre 2019.

Tale verifica deve tenere conto delle cessazioni dal servizio previste per la durata normale dei corsi di studio, delle proiezioni delle assunzioni di ricercatori a t.d. a) e b) e dei docenti con la qualifica di professore, dei trasferimenti in uscita e in entrata, delle progressioni di carriera dei ricercatori a t.d. di tipo b) nonché degli accordi intercorsi tra le strutture didattiche.

Inoltre vanno considerati, oltre che il dato relativo all'utenza sostenibile come definito dalla normativa nazionale (numerosità standard di riferimento prevista per ogni classe – All. D al D.M. 6/2019), i dati storici dei corsi già attivi, programmando quindi un'utenza sostenibile commisurata a tali dati.

Si ricorda che i docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa (insegnamento o modulo) anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del corso di studio. Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento di afferenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio l'art. 4, co. 4 del D.M. 6/2019 stabilisce che: "L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b (ovvero del rispetto del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui a comma 2). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università. Il Ministero e l'ANVUR svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati".

Il successivo comma 5 prevede che "L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica di cui al comma 4, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2022/2023, e successivamente per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di

misure idonee al superamento delle carenze di docenza. L'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)

1 – 50	+ 1
51 – 100	+ 2
101 – 150	+ 3
151 – 200	+ 4
Oltre 200	+ 5

Sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accreditamento periodico di cui all'art. 5".

Secondo l'Allegato A, punto b) "Requisiti di docenza" del D.M. 6/2019 "Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento, **calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati e sul quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione**".

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i requisiti minimi di docenza richiesti in relazione alle tipologie di corsi di studio presenti nell'offerta formativa di questo Ateneo:

1. Corsi con modalità di erogazione convenzionale o mista (riff. tipologie a) e b) dell'allegato 3 al D.M. 989/2019.

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)	15	8

2. Corsi (L/DS, LM/DS) di Scienze della Difesa e Sicurezza e gli altri corsi attivati in convenzione con le Forze armate (*)

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	5	3

(*) Corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", Classe L-36

3. Laurea magistrale a ciclo unico per il Restauro

Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)	Figure specialistiche (*)
10	5	5

(*) **Nota:** con il termine figure specialistiche si fa riferimento alla docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall'ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studio.

Per i corsi di laurea (L) sperimentali ad orientamento professionale si fa riferimento ai requisiti di docenza indicati al precedente punto 4.

Le numerosità dei docenti necessari richiesti, oltre che in relazione alle tipologie di corsi di studio, sono determinate con riferimento alle numerosità massime degli studenti stabilite in base alle classi di appartenenza di ciascun corso di studio, elencate nell'allegato D del D.M. 6/2019.

Per il computo degli studenti i requisiti di docenza richiesti fanno riferimento ad una numerosità di studenti calcolata sulla base del numero degli iscritti al primo anno. A tale fine l'accreditamento viene effettuato utilizzando dati "retrospettivi". Infatti, per i corsi già accreditati, che hanno completato almeno un ciclo di studi, erogati con modalità convenzionale o mista, si fa riferimento al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare. Esempio: per l'Offerta Formativa a.a. 2020/2021 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2018/2019 e quelli degli iscritti al primo anno nell'a.a. 2019/2020. Per i nuovi corsi di studio, di cui si propone l'accreditamento, e per i corsi che ancora non hanno completato un ciclo di studi, si fa riferimento alla numerosità massima della classe di cui all'allegato D del D.M. 6/2019.

Si ricorda che laddove la numerosità degli studenti supera la numerosità della classe occorre incrementare solo il numero totale dei docenti in generale, mentre la quota di PO/PA rimane quella minima prevista dal tipo di corso. Inoltre, a differenza della precedente normativa, l'impiego dei docenti a contratto ex art. 23 della L. 240/2010 risulta svincolato dai limiti di tempo e quantità stabiliti dal D.M. 194/2015; rimane invece necessaria la vigenza del contratto al momento dell'erogazione dell'insegnamento, in linea con l'obbligo di inserire i docenti di riferimento nella didattica programmata.

7. Sostenibilità della didattica

Per didattica erogata si intende il complesso di tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

In base a quanto previsto dalle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" - Punto di attenzione R1.C.3 Sostenibilità della didattica, l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. In tale contesto, la quantità di docenza erogabile ⁽¹⁾, convenzionalmente (in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale) si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.

(1) *Si tratta di un valore convenzionale che stima, eventualmente per eccesso, il potenziale di ore erogabili dall'Ateneo in base al proprio personale docente strutturato. Non ha alcun valore prescrittivo sul carico didattico minimo delle diverse categorie di docenti.*

Al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta anche in relazione delle risorse disponibili, le attività didattiche andranno programmate entro il monte ore utilizzato nell'anno precedente. L'eventuale esigenza di aumentare tale monte ore dovrà essere segnalata con congruo anticipo, al fine di consentire al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di valutarla in una seduta precedente a quella di approvazione definitiva dell'offerta formativa, in relazione alla quota di didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (aule, laboratori, docenti).

Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, ciascuna struttura didattica ha l'obbligo di mantenere il rapporto tra le ore di didattica erogate per contratto/affidamento retribuito e le ore garantite dai professori e dai ricercatori di ruolo entro il limite massimo del 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente. L'eventuale aumento di tale monte ore sarà valutato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e ai maggiori oneri derivanti

Si fa presente inoltre che ai fini della valutazione periodica dei corsi di studio è verificato l'andamento di tutti gli indicatori dei gruppi A, B ed E indicati nell'allegato E al D.M. 6/2019. L'indicatore 1 relativo all'Ambito 3 "Qualità della docenza" degli "Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica" del Gruppo E prevede, come valore da prendere in considerazione, le "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata".

In occasione della predisposizione dell'offerta formativa a.a. 2019/20 il monte ore effettivo della didattica erogata calcolata a conclusione dell'intera procedura di attivazione dei corsi di studio è risultato di poco superiore (+ 2.352 ore) al livello di sostenibilità della didattica teorico complessivo calcolato in base alla formula $DID = (120 \text{ ore} \times N_{\text{proftp}} + 90 \text{ ore} \times N_{\text{proftd}} + 60 \text{ ore} \times N_{\text{ric}}) \times (1 + 0,3 \text{ ore per contratti})$.

Detto valore teneva conto dell'incremento delle ore determinato dall'attivazione del 2° anno dei tre corsi di laurea magistrale attivati nell'a.a. 2018/19, del nuovo corso di laurea in "Scienze biologiche ambientali", con sede a Civitavecchia, e del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", con alternanza annuale della sede didattica.

8. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico, nel prendere atto della comunicazione del Rettore prot. n. 15662 del 14/11/2019 con la quale è stato chiesto ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti dei CCS di trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa, entro il 9 dicembre 2019, proposte innovative di corsi di studio di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici di quelli già accreditati, di esprimere il prescritto parere, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo, sulla calendarizzazione degli adempimenti inerenti l'offerta formativa, a.a. 2020/21, definendo modalità e scadenze per l'approvazione definitiva delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio e delle modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi esistenti, in conformità alle scadenze stabilite dal MIUR."

Il sig. Capuani fa presente che in data 13 novembre u.s., a seguito della comunicazione del MiUR prot. n. 35426 del 12.11.2019, il Rettore ha convocato una riunione dei Direttori di Dipartimento in occasione della quale è stato stabilito il primo step (9 dicembre 2019) per la presentazione, da parte dei Dipartimenti, delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati, nonché del quadro dei requisiti di docenza. A tale proposito fa presente che il 26 novembre u.s. si è tenuta la prima riunione del gruppo di lavoro composto dai Direttori di Dipartimento e dal Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, incaricato dal Rettore di verificare la sostenibilità dell'offerta formativa complessiva con le risorse di docenza destinabili dall'Ateneo per l'a.a. 2020/21, anche al fine di favorire accordi interdipartimentali.

Nell'odierna seduta il Senato è tenuto a definire le date entro cui i soggetti coinvolti, a vario titolo, nel processo di programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, dovranno pronunciarsi in via definitiva sulle proposte di cui sopra.

Evidenzia che sulle proposte di nuova istituzione si dovranno esprimere il Nucleo di Valutazione e il CRUL e che la parte ordinamentale della scheda SUA-CdS dovrà essere completata entro il 18 gennaio 2020 per le valutazioni di competenza dei predetti Organi.

Il Rettore ricorda che le Linee guida AVA per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari prevedono che il rapporto di riesame ciclico venga predisposto con una periodicità non superiore a cinque anni e comunque in corrispondenza della visita della CEV.

Da una ricognizione effettuata dagli Uffici Assicurazione Qualità e Offerta Formativa circa la redazione di tale documento, risulta la situazione espressa nella tabella di cui dà lettura **(Allegato n. 4/1-2)**.

Fatta eccezione per i CdS che hanno autonomamente deciso di redigere un RRC in presenza di forti criticità, di modifiche sostanziali dell'ordinamento didattico oppure su richiesta del Senato accademico o del Nucleo di Valutazione, per tutti gli altri corsi, il cui ultimo RRC risulta redatto prevalentemente negli anni 2015 e 2016, si reputa necessario predisporre tale documento entro il corrente anno accademico. E' pertanto opportuno stabilire fin d'ora la scadenza per la redazione del RRC al fine di permettere ai Consigli di corso di studio interessati di programmare le attività necessarie per riuscire a rispettarla puntualmente.

Il Rettore, tenuto conto delle scadenze stabilite dal MIUR per l'offerta formativa a.a. 2020/21, ritiene che le proposte di nuova istituzione di corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati, debbano essere oggetto di delibera già nelle prossime riunioni del Senato e del Consiglio di Amministrazione, da tenere rispettivamente nei giorni 17 e 19 dicembre 2019. Propone quindi al Senato Accademico di esprimersi sulla seguente calendarizzazione degli adempimenti inerenti all'offerta formativa, a.a. 2020/21:

PROPOSTE DI NUOVA ISTITUZIONE di CORSI DI STUDIO

Termine presentazione proposte nuove istituzioni di corsi di studio	9 dicembre 2019
Parere del Senato Accademico	17 dicembre 2019
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2019
Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione	20 gennaio 2020

Completamento della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	20 gennaio 2020
Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	22 gennaio 2020
Chiusura in rete delle rimanenti sezioni della scheda SUA-CdS	21 febbraio 2020

PROPOSTE DI MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI GIA' ACCREDITATI

Termine presentazione proposte modifica ordinamenti didattici corsi accreditati	9 dicembre 2019
Parere del Senato Accademico	17 dicembre 2019
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2019
Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	21 febbraio 2020
Redazione del rapporto di riesame ciclico dei corsi già accreditati che hanno effettuato l'ultimo rapporto almeno da cinque anni	20 marzo 2020
Compilazione delle sezioni della scheda SUA-CdS	17 aprile 2020
Caricamento dalla piattaforma Gomp dell'offerta didattica erogata e programmata	
Chiusura in rete delle sezioni della scheda SUA-CdS	9 giugno 2020

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16/03/2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999);
VISTA la Legge 240/2010 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
VISTO il D.Lgs. 68/2012 - Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6;
VISTO il D.Lgs. 19/2012 - Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
VISTO il D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
VISTO il D.M. 989/2019 - Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021;
VISTE le Linee guida per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione, approvate dal Consiglio direttivo di ANVUR il 13/10/2017;

VISTE le Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con decreto rettorale del 08/04/2010, n. 298/10 e modificato con decreto rettorale del 24/07/2019, n. 562/19;

VISTA la nota MIUR prot. 35426 del 12/11/2019 – Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative”;

VISTO il D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico;

VISTA la relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 30/10/2019;

VISTA la nota rettorale prot. n. 15662 del 14/11/2019;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d), dello Statuto d'Ateneo, esprime parere favorevole in ordine alla seguente calendarizzazione degli adempimenti inerenti all'offerta formativa, a.a. 2020/21, in conformità alle scadenze stabilite dal MIUR:

PROPOSTE DI NUOVA ISTITUZIONE di CORSI DI STUDIO

Termine presentazione proposte nuove istituzioni di corsi di studio	9 dicembre 2019
Parere del Senato Accademico	17 dicembre 2019
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2019
Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione	20 gennaio 2020
Completamento della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	20 gennaio 2020
Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	22 gennaio 2020
Chiusura in rete delle rimanenti sezioni della scheda SUA-CdS	21 febbraio 2020

PROPOSTE DI MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI GIÀ ACCREDITATI

Termine presentazione proposte modifica ordinamenti didattici corsi accreditati	9 dicembre 2019
Parere del Senato Accademico	17 dicembre 2019
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2019
Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	21 febbraio 2020
Redazione del rapporto di riesame ciclico dei corsi già accreditati che hanno effettuato l'ultimo rapporto almeno da cinque anni	20 marzo 2020
Compilazione delle sezioni della scheda SUA-CdS	17 aprile 2020
Caricamento dalla piattaforma Gomp dell'offerta didattica erogata e programmata	
Chiusura in rete delle sezioni della scheda SUA-CdS	9 giugno 2020

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. TFA SOSTEGNO V CICLO, A.A. 2019/2020 – APPROVAZIONE (DM 30.09.2011)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, recante Regolamento concernente: "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art.2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244" e successive modificazioni, ed, in particolare, gli articoli 5 e 13;*
- *il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;*
- *la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 13 e 14;*
- *il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509" ed, in particolare, l'art. 5, comma 5;*
- *la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e, in particolare l'articolo 5, comma 4;*
- *il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2011 recante "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249" e, in particolare, l'articolo 3, in cui sono definiti i requisiti di attivazione di tali percorsi formativi;*
- *il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lett b) della legge 13 luglio 2015, n. 107", e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 5, l'art. 17, comma 2, lett. d), e l'art. 22, comma 2;*
- *il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 dicembre 2016, n. 948, recante "Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249" e successive modificazioni, che ha avviato i percorsi di formazione*

per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, per l'anno accademico 2016/2017;

- *il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259 concernente la revisione e l'aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal D.P.R. n. 19/2016;*
- *il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2019, n. 92, recante "Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni" che ha modificato la disciplina di cui al D.M. 30 settembre 2011 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede che con successivo Decreto siano autorizzati i percorsi di specializzazione, sia effettuata la ripartizione dei contingenti e siano fissate le date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione del test preliminare, nonché delle eventuali deroghe alle date di termine dei percorsi in ragione delle tempistiche previste per gli adempimenti procedurali;*
- *la Convenzione Quadro stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università Europea di Roma che stabilisce, tra le altre cose, la possibilità di svolgere congiuntamente attività scientifico-didattiche, corsi di formazione, specializzazione e post lauream;*
- *il D.R. n. 793, del 12 ottobre 2018, ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 30 ottobre 2018, e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 ottobre 2018, con il quale è stata approvata l'attivazione presso questo Ateneo dei Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità previsti dall'art.13 del D.M. del 10 settembre 2010, n. 249, per l'a.a. 2018/2019;*
- *la nota del MIUR del 7 novembre 2019, prot. n. 34823 relativa all'avvio dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2019/2020 – V ciclo, nelle more dell'attuazione delle procedure previste dai decreti legislativi nn. 59 e 66 del 2017.*

2. Avvio percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2019/2020 – V ciclo

Con nota del 7 novembre 2019, prot. n. 34823, il MIUR, nelle more dell'attuazione delle procedure previste dai decreti legislativi del 13 aprile 2017, nn. 59 e 66, ha provveduto a dare avvio ai percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020.

Nella suddetta nota il MIUR ha provveduto a fornire le indicazioni operative relative all'organizzazione del nuovo ciclo e ha chiesto alle Università di inserire nella banca dati RAD, anche in convenzione tra più Atenei, le proposte di attivazione dei percorsi in parola. In particolare si richiede agli atenei di indicare il massimo potenziale formativo distinto per ogni ordine e grado di istruzione scolastica, tenendo anche conto di coloro che sono risultati idonei alle precedenti selezioni ed ai quali è riconosciuto il diritto di iscriversi come soprannumerari. Al riguardo si ricorda che la definizione del numero esatto di posti disponibili per i corsi di specializzazione viene definita di concerto con le altre università del Lazio. Poiché la banca dati RAD sarà disponibile per l'inserimento dei dati fino al 6 dicembre 2019 e la prossima riunione del CRUL è fissata per il 04/12/2019, al fine di rispettare la scadenza stabilita dal Ministero, si chiede l'approvazione della

attivazione, per l'a.a. 2019/2020, del V ciclo dei percorsi di specializzazione per il sostegno nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, nelle more dell'acquisizione del parere del CRUL che, nella suddetta riunione del 4 dicembre p.v., stabilirà anche il numero esatto di posti disponibili.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico:

- *di approvare l'attivazione del V ciclo dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020, nelle more del parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio che stabilirà anche il numero esatto di posti disponibili;*
- *di autorizzare l'inserimento nella banca dati RAD del MIUR dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020."*

Il Rettore ricorda che le entrate contributive degli iscritti al TFA influiscono positivamente nel rapporto tra spese di personale e somma di FFO e tasse studentesche.

Comunica che nella prevista riunione del CRUL del 4 dicembre p.v., l'Ateneo intende chiedere un contingente di 150 posti per il TFA di sostegno relativo all'a.a. 2019/20, comprensivi di 30 posti in soprannumero da destinare a coloro che sono risultati idonei, ma non vincitori, nelle precedenti selezioni e che hanno diritto di iscriversi ai corsi del V ciclo del nostro Ateneo senza essere di nuovo sottoposti alle prove preselettive.

Il dott. Sassari chiede se nei posti per sovrannumerari possono rientrare anche coloro che sono risultati idonei nelle procedure espletate da altri Atenei.

Il Direttore Generale sottolinea che, nella citata nota prot. n.34823 del 7.11.2019, il Ministero ha fatto presente che, in considerazione dell'elevato numero di idonei del IV ciclo TFA, ogni Ateneo dovrà tener conto di eventuali idonei che, ai sensi dell'art. 4 del DM 92/19, potranno essere ammessi in soprannumero presso le stesse sedi in cui hanno sostenuto le prove, salvo motivata deroga che sarà gestita direttamente tra le istituzioni accademiche interessate. Pertanto, in un successivo momento, si potrà valutare la possibilità di stipulare accordi con altri Atenei per le finalità segnalate dal dott. Sassari.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, recante Regolamento concernente: *"Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art.2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244"* e successive modificazioni, ed, in particolare, gli articoli 5 e 13;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in

particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 13 e 14;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante "*Il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509*" ed, in particolare, l'art. 5, comma 5;

VISTO la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" e, in particolare l'articolo 5, comma 4;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2011 recante "*Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249*" e, in particolare, l'articolo 3, in cui sono definiti i requisiti di attivazione di tali percorsi formativi;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lett b) della legge 13 luglio 2015, n. 107*", e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 5, l'art. 17, comma 2, lett. d), e l'art. 22, comma 2;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 dicembre 2016, n. 948, recante "*Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249*" e successive modificazioni, che ha avviato i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, per l'anno accademico 2016/2017;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259 concernente la revisione e l'aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal D.P.R. n. 19/2016;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2019, n. 92, recante "*Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni*" che ha modificato la disciplina di cui al D.M. 30 settembre 2011 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede che con successivo Decreto siano autorizzati i percorsi di specializzazione, sia effettuata la ripartizione dei contingenti e siano fissate le date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione del test preliminare, nonché delle eventuali deroghe alle date di termine dei percorsi in ragione delle tempistiche previste per gli adempimenti procedurali;

VISTA la Convenzione Quadro stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università Europea di Roma che stabilisce, tra le altre cose, la possibilità di svolgere congiuntamente attività scientifico-didattiche, corsi di formazione, specializzazione e *post lauream*;

VISTO il D.R. n. 793, del 12 ottobre 2018, ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 30 ottobre 2018, e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 ottobre 2018, con il quale è stata approvata l'attivazione presso questo Ateneo dei Corsi di Specializzazione per le attività di

sostegno didattico agli alunni con disabilità previsti dall'art.13 del D.M. del 10 settembre 2010, n. 249, per l'a.a. 2018/2019;

VISTA la nota del MIUR del 7 novembre 2019, prot. n. 34823 relativa all'avvio dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2019/2020 – V ciclo, nelle more dell'attuazione delle procedure previste dai decreti legislativi nn. 59 e 66 del 2017, nella quale viene fissato al 6 dicembre 2019 il termine ultimo per l'inserimento nella Banca Dati RAD delle proposte di attivazione dei percorsi in parola;

CONSIDERATO che il numero esatto di posti disponibili per i percorsi di specializzazione in parola viene definito di concerto con le altre università del Lazio e che la prossima riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio è fissata per il 4 dicembre p.v.;

RITENUTO di dover rispettare la scadenza del 6 dicembre nelle more della definizione, da parte del CRUL, del numero esatto dei posti assegnati;

delibera:

- l'attivazione del V ciclo dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020, nelle more della definizione del numero esatto di posti disponibili, definita di concerto con le altre università del Lazio;
- l'autorizzazione all'inserimento nella banca dati RAD del MIUR dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. NOMINA COMMISSIONE ETICA, TRIENNIO 2019-2022 (ART. 34 CODICE ETICO E DI COMPORAMENTO)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 2, comma 4, riguardante l'adozione da parte delle Università del codice etico;*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 3 "Codice etico";*
- *"Codice Etico e di Comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia", emanato con decreto rettorale n. 827/19 del 31 ottobre 2019, e, in particolare, l'art. 34 relativo alla composizione della Commissione etica.*

2. Situazione attuale

In data 24 novembre 2019 termina il secondo mandato triennale della Commissione Etica, nominata con decreto rettorale n. 921/2016 del 4 novembre 2016 ai sensi dell'art. 14 del Codice Etico all'epoca vigente (decreto rettorale n. 666/11 del 19.07.2011).

La Commissione risulta così composta:

- *Prof. Nicola CORBO, professore ordinario in materie giuridiche (ssd IUS/01) – Dipartimento DISTU, con funzioni di Presidente;*
- *Prof. Luigi PORTOGHESI, professore associato – Dipartimento DIBAF;*
- *Dott.ssa Laura BERTINI, ricercatore di ruolo – Dipartimento DEB;*
- *Dott.ssa Monica FONCK, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Azienda Agraria;*
- *Dott.ssa Daniela MARCHETTI, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Rettorato.*

Tenuto conto dell'Atto di Indirizzo del MIUR n. 39 del 14 maggio 2018, questo Ateneo, allo scopo di coordinare le finalità del codice etico con quelle del codice di comportamento, con decreto rettorale n. 827/19 del 31.10.2019, ha adottato il Codice Etico e di Comportamento quale documento unitario.

L'art. 34 del predetto testo regolamentare recita:

- 1. La Commissione Etica è nominata dal Rettore, sentito il Senato Accademico, ed è composta da cinque membri:*
 - *uno con funzioni di Presidente, scelto tra i professori ordinari in materie giuridiche;*
 - *un professore associato e un ricercatore;*
 - *due unità di personale tecnico-amministrativo di ruolo.*
- 2. L'incarico ha durata triennale e può essere rinnovato per un ulteriore mandato.*
- 3. La partecipazione alla Commissione non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.*

3. Proposta

Il Rettore, ai sensi dell'art. 34 del Codice Etico e di Comportamento, propone di nominare la Commissione Etica, triennio 2019-2022, nella seguente composizione:

- *Prof. Diego VAIANO, professore ordinario di materie giuridiche (ssd IUS/10) – Dipartimento DISUCOM, con funzioni di Presidente;*
- *Prof.ssa Ines DELFINO, professore associato – Dipartimento DEB;*
- *Dott.ssa Rosa Anna RUGGIERO, ricercatore TD – Dipartimento DISTU;*
- *Dott. Marco BARBINI, personale TA di ruolo – Rettorato;*
- *Dott.ssa Anna Paola PEZZATO, personale TA di ruolo – Rettorato.*

Alla nomina della Commissione Etica si darà luogo mediante decreto del Rettore. La partecipazione alla Commissione non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese."

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e

l'efficienza del sistema universitario”, e, in particolare, l’art. 2, c. 4 riguardante l’adozione da parte delle Università del Codice Etico;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019, e, in particolare, l’art. 3 *“Codice etico”*;

VISTO il Codice Etico e di Comportamento, adottato da questo Ateneo con decreto rettorale n. 827/19 del 31 ottobre 2019, e, in particolare, l’art. 34 relativo alla composizione della Commissione Etica, nominata con decreto del Rettore, sentito il Senato Accademico, e composta da cinque membri:

- uno con funzioni di Presidente, scelto tra i professori ordinari in materie giuridiche;
- due docenti di cui 1 professore associato e 1 ricercatore;
- due unità del personale tecnico-amministrativo di ruolo

VISTO il decreto rettorale n. 921/2016 del 4 novembre 2016 relativo al rinnovo, per un ulteriore triennio (25 novembre 2016-24 novembre 2019), della Commissione Etica, nominata ai sensi dell’art. 14 del Codice Etico all’epoca vigente (decreto rettorale n. 666/11 del 19.07.2011);

RILEVATA la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione Etica ai sensi dell’art. 34 del Codice Etico e di Comportamento, adottato da questo Ateneo con il citato decreto rettorale n. 827/19, triennio 2019-2022;

esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore di nominare la Commissione Etica, triennio 2019-2022, nella seguente composizione:

- Prof. Diego VAIANO, professore ordinario di materie giuridiche (ssd IUS/10) – Dipartimento DISUCOM, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Ines DELFINO, professore associato – Dipartimento DEB;
- Dott.ssa Rosa Anna RUGGIERO, ricercatore TD – Dipartimento DISTU;
- Dott. Marco BARBINI, personale TA di ruolo – Rettorato;
- Dott.ssa Anna Paola PEZZATO, personale TA di ruolo – Rettorato.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. COLLEGIO DI DISCIPLINA, TRIENNIO 2019-2022 – DESIGNAZIONE MEMBRI ESTERNI (ART. 16, C. 2, STATUTO)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

“1. Riferimenti normativi

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

art. 10 - “Competenza disciplinare”;

Statuto di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8.6.2012 e ss.mm.ii.

Art. 16 – Collegio di disciplina

Codice Etico e di Comportamento - emanato con decreto rettorale n. 827/19 del 31 ottobre 2019

Art. 30 relativo alla composizione e alle procedure per la costituzione del Collegio di disciplina

2. Situazione attuale

Il Collegio di disciplina è stato rinnovato (2° mandato) con decreto rettorale n. 504/16 del 31 maggio 2016, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 266/18 del 26 marzo 2018, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e secondo le procedure di cui all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina (all'epoca vigenti), con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento di nomina.

Con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11 marzo 2019, sono state disposte alcune modifiche dello Statuto di Ateneo tra le quali quella riguardante il Collegio di disciplina (art. 16, commi 2 e 8):

2. Il Collegio di disciplina, che si riunisce secondo il principio del giudizio tra pari, è nominato dal Rettore ed è composto da sette membri, e da tre membri supplenti, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni: un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore di ruolo in servizio presso l'Ateneo, eletti secondo modalità definite da un apposito regolamento che attribuisce l'elettorato attivo, rispettivamente, ai professori ordinari, ai professori associati e ai ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo; due professori ordinari, un professore associato e un ricercatore in regime di tempo pieno non appartenenti al ruolo dell'Università della Tuscia, designati dal Senato Accademico nell'ambito di una rosa di candidati individuati a seguito di avviso pubblico. I membri supplenti (un ordinario, un associato e un ricercatore) sono eletti secondo le modalità disciplinate dal regolamento di cui al presente comma. Il Rettore nomina il presidente del Collegio di disciplina tra i professori ordinari che ne sono membri.

8. Nel caso in cui sia contestata una violazione disciplinare commessa dal Rettore, il potere di avviare il procedimento disciplinare e le successive attribuzioni conferite al Rettore nella procedura sono esercitate dal Decano dell'Ateneo. Nel caso sia contestata una violazione disciplinare commessa da uno dei componenti della Commissione in servizio presso l'Ateneo, nel relativo giudizio subentra il supplente del relativo ruolo.

Tenuto conto dell'Atto di Indirizzo del MIUR n. 39 del 14 maggio 2018, questo Ateneo, con decreto rettorale n. 827/19 del 31.10.2019, ha adottato il Codice Etico e di Comportamento inteso come documento unico di coordinamento tra Codice Etico e Codice di comportamento. L'art. 30 del Codice Etico e di comportamento regola, tra l'altro, le procedure per la costituzione del Collegio di disciplina.

In esecuzione dell'art. 16, comma 2, dello Statuto di Ateneo e dell'art. 30 del Codice Etico e di Comportamento, sono stati emanati i seguenti atti finalizzati alla costituzione del Collegio di disciplina:

- **Decreto rettorale n. 836/19 dell'8.11.2019: elezioni dei componenti interni del Collegio di disciplina, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni:**

- n. 2 professori ordinari (un componente effettivo e uno supplente)
- n. 2 professori associati (un componente effettivo e uno supplente)
- n. 2 ricercatori di ruolo (un componente effettivo e uno supplente).

Le elezioni si svolgeranno in data 10 dicembre 2019.

- **Decreto rettorale n. 849/19 dell'11.11.2019: avviso pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse a far parte del Collegio di disciplina di questa Università quali componenti non appartenenti al ruolo dell'Università della Tuscia:**

- n. 2 professori ordinari
- n. 1 professore associato
- n. 1 ricercatore di ruolo

tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni.

I componenti non appartenenti al ruolo di questa Università sono designati dal Senato Accademico nell'ambito di una rosa di candidati individuati a seguito di avviso pubblico.

Le manifestazioni di interesse a far parte del Collegio di disciplina, con i relativi curricula, presentate entro il termine previsto dall'avviso pubblico (27 novembre 2019), sono le seguenti:

Professori ordinari:

- Prof. Gualtiero RICCIARDI, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- Prof. Fabio ADDIS, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, Dipartimento di Diritto dell'Economia e delle Attività Produttive.

Professori associati:

- Prof. Luca ANDREASSI, professore associato presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa;
- Prof. Raffaele FRESA, professore associato presso l'Università degli Studi della Basilicata, Scuola di Ingegneria.

Ricercatori di ruolo:

- Dott.ssa Sandra ANTONIAZZI, ricercatore di ruolo presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, Dipartimento di Diritto Pubblico;
- Dott.ssa Maurizia DE BELLIS, ricercatore di ruolo presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, Dipartimento di Giurisprudenza.

3. Proposta

Il Senato Accademico, vista la rosa di candidati che hanno manifestato l'interesse a far parte del Collegio di disciplina, sentita la relazione del Rettore, è chiamato a designare i componenti non appartenenti al ruolo dell'Università della Tuscia: n. 2 professori ordinari, n. 1 professore associato, n. 1 ricercatore di ruolo."

Il Rettore illustra i profili di coloro che hanno fatto pervenire le manifestazioni di interesse a far parte del Collegio di disciplina dell'Ateneo quali componenti non appartenenti al ruolo

dell'Ateneo della Tuscia come risulta dai relativi curriculum, resi disponibili ai senatori nella cartella Drive dell'odierna seduta.

Inoltre, al fine di poter procedere celermente alla costituzione dell'Organo invita il personale docente alla massima partecipazione alle elezioni dei componenti interni del Collegio, indette con D.R n. 836/19 dell'8.11.2019 per il giorno 10 dicembre 2019, le cui candidature sono consultabili sul sito di Ateneo:

<http://www.unitus.it/it/unitus/organi-ateneo/articolo/costituzione-organi-di-ateneo-elezioni->

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 10 (*Competenza disciplinare*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 16 (*Collegio di disciplina*);

VISTO il Codice Etico e di Comportamento, emanato con decreto rettorale n. 827/19 del 31 ottobre 2019, e, in particolare, l'art. 30 relativo alla composizione e alle procedure per la costituzione del Collegio di disciplina;

VISTO decreto rettorale n. 849/19 dell'11 novembre 2019 con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse a far parte del Collegio di disciplina quali componenti non appartenenti al ruolo dell'Università della Tuscia:

- n. 2 professori ordinari
- n. 1 professore associato
- n. 1 ricercatore di ruolo

tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni;

VISTE le manifestazioni di interesse a far parte del Collegio di disciplina, con i relativi *curricula*, presentate entro il termine previsto dall'avviso pubblico (27 novembre 2019);

SENTITA la relazione del Rettore;

delibera:

1. Ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto di Ateneo, sono designati i componenti non appartenenti al ruolo dell'Università della Tuscia a far parte del Collegio di disciplina, triennio 2019-2022:

- Prof. Fabio ADDIS, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza
- Prof. Gualtiero RICCIARDI, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma
- Prof. Luca ANDREASSI, professore associato presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Dott.ssa Sandra ANTONIAZZI, ricercatore di ruolo presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni.

2. Il Rettore, tenuto conto dell'esito delle elezioni dei componenti interni del Collegio di disciplina, indette con decreto rettorale n. 836/19 dell'8.11.2019 per il giorno 10 dicembre 2019, provvederà a costituire il Collegio di disciplina e a nominare il Presidente del Collegio stesso tra i professori ordinari che ne sono membri.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. **CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE CON LA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO SANT'ANNA DI PISA – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V;*

2. Situazione attuale

E' stata trasmessa dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, per la stipula, una Convenzione per attività didattiche.

In particolare l'Università (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali) e la Scuola si impegnano ad attivare per l'accademico 2019/2020, nell'ambito della classe LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE una serie di insegnamenti in lingua inglese per Attività Formative a scelta da erogare nell'ambito del Corso di Studi di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientale (LM69) già in essere presso l'Università. Tali insegnamenti saranno impartiti dai docenti della Scuola e/o in collaborazione con docenti dell'Università. I docenti delle Parti avranno, altresì, la possibilità di condurre congiuntamente la supervisione ed il tutoraggio di tesi di laurea magistrale di studenti iscritti al Corso predetto.

Le lezioni degli insegnamenti possono essere svolte per via telematica e possono essere condotte, per uno stesso insegnamento, da più docenti sia della Scuola sia dell'Università.

Le attività didattiche oggetto della presente convenzione sono rivolte agli studenti di entrambe le Parti.

Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie per l'attivazione delle attività didattiche. Le aule, le strutture logistiche ed i laboratori con le relative competenze tecniche sono messe a disposizione dall'Università e dalla Scuola.

La Convenzione ha validità annuale per l'anno accademico 2019/2020.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali nella riunione del 21 novembre 2019 ha approvato l'accordo.

3. **Proposta**

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della convenzione e di autorizzare il Rettore alla firma."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V;

CONSIDERATO che è stata trasmessa dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, per la stipula, una Convenzione per attività didattiche;

PRESO ATTO che l'Università (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali) e la Scuola si impegnano ad attivare per l'accademico 2019/2020, nell'ambito della classe LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE una serie di insegnamenti in lingua inglese per Attività Formative a scelta da erogare nell'ambito del Corso di Studi di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientale (LM69) già in essere presso l'Università. Tali insegnamenti saranno impartiti dai docenti della Scuola e/o in collaborazione con docenti dell'Università. I docenti delle Parti avranno, altresì, la possibilità di condurre congiuntamente la supervisione ed il tutoraggio di tesi di laurea magistrale di studenti iscritti al Corso predetto;

CONSIDERATO che le lezioni degli insegnamenti possono essere svolte per via telematica e possono essere condotte, per uno stesso insegnamento, da più docenti sia della Scuola sia dell'Università;

PRESO ATTO che le attività didattiche oggetto della presente convenzione sono rivolte agli studenti di entrambe le Parti;

CONSIDERATO che le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie per l'attivazione delle attività didattiche. Le aule, le strutture logistiche ed i laboratori con le relative competenze tecniche sono messe a disposizione dall'Università e dalla Scuola;

CONSIDERATO che la Convenzione ha validità annuale per l'anno accademico 2019/2020;

CONSIDERATO che il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali nella riunione del 21 novembre 2019 ha approvato l'accordo;

approva la convenzione per attività didattiche con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa (**Allegato n. 5/1-3**) e autorizza il Rettore alla firma.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. PROGRAMMA ERASMUS+ KA103 A.A. 2019/2020 – STIPULA ACCORDO INTERISTITUZIONALE CON ERZURUM TECHNICAL UNIVERSITY, TURCHIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la mobilità Erasmus+, emanato con D.R. n. 85/18 del 30.01.2018, e in particolare l'art. 4.*

2. Situazione attuale

Nell'ambito del Programma Erasmus+ KA103 il Prof. Andrea Petroselli, afferente al Dipartimento DEIM, in data 30.09.2019 ha proposto la stipula di un accordo interistituzionale con la Erzurum Technical University, Turchia.

L'accordo con la Erzurum Technical University è redatto in lingua inglese sullo schema base indicato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, ha una durata fino all'a.a. 2020/2021, ultimo anno di attuazione del Programma Erasmus+, e mira a sviluppare tra le due Università una mobilità bilaterale di tre studenti per 6 mesi, di tre docenti e tre staff del personale T/A per 1 settimana, nell'ambito del settore dell'Ingegneria.

La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DEIM nella seduta del 10.09.2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28.10.2019, ha espresso parere favorevole alla stipula dell'accordo interistituzionale Erasmus+ con la Erzurum Technical University, Turchia.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula dell'accordo interistituzionale Erasmus+ con la Erzurum Technical University, Turchia.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la mobilità Erasmus+, emanato con D.R. n. 85/18 del 30.01.2018, e in particolare l'art. 4.

VISTO l'accordo interistituzionale Erasmus+ con la *Erzurum Technical University*, Turchia, proposto dal Prof. Andrea Petroselli afferente al Dipartimento DEIM;

VISTA la delibera di approvazione dell'accordo interistituzionale Erasmus+ con la *Erzurum Technical University*, Turchia, da parte del Consiglio di Dipartimento del DEIM del 10.09.2019;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo inviata dal Prof. Andrea Petroselli del DEIM in data 30.09.2019;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.10.2019 in cui si esprime parere favorevole alla stipula del suddetto interistituzionale Erasmus+;

approva la stipula dell'accordo interistituzionale Erasmus+ con la *Erzurum Technical University*, Turchia (**Allegato n. 6/1-6**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA

A) ACCORDO CON UNIVERSITY OF CAPPADOCIA, TURCHIA

B) ACCORDO CON UNIVERSITÉ PRIVÉE DE MARRAKECH, MAROCCO

C) ACCORDO DI DOPPIO DIPLOMA CON AVIGNON UNIVERSITÉ, FRANCIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Situazione attuale

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale la prof.ssa Paola Luisa Poglioni, afferente al DIBAF, in data 11.03.2019 ha proposto la stipula di un accordo con la University of Cappadocia, Turchia.

L'accordo con la University of Cappadocia è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dell'Architettura, del Restauro, delle Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Il DIBAF collabora con le istituzioni scientifiche della Turchia da molti anni, soprattutto nel settore del Restauro dei Beni Culturali, ma con interessanti prospettive di ampliare ulteriormente la collaborazione scientifica.

Il prof. Andrea Petroselli, afferente al DEIM, il 30.09.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con l'Université Privée de Marrakech, Marocco.

L'accordo con la Université Privée de Marrakech è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici/disciplinari: Economics, Engineering, Law, Agronomics

and Forestry, Life Sciences, Economics, Business Organization, Statistics, Cultural Heritage, Languages and Literatures, Food industry.

La collaborazione, per i due accordi, avrà luogo in termini di progetti di ricerca congiunti, scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.

Infine, il 26.09.2019 la prof.ssa Sonia Di Vito, afferente al DISTU, ha proposto la stipula di un accordo di Doppio Diploma con Avignon Université, Francia.

L'accordo con Avignon Université è redatto in lingua francese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare un Doppio Diploma tra le due Università nell'ambito dei seguenti corsi: Laurea in Lingue e Culture Moderne (L11) presso l'Ateneo della Tuscia e Double-Diplôme de Licence Humanités - Etudes des Cultures et Pratiques Culturelles d'Avignon Université.

L'accordo prevede la mobilità degli studenti per la frequenza di un semestre nell'Ateneo partner, perfettamente integrabile nel curriculum.

La mobilità degli studenti – da 5 a 10 ogni anno -, sia in uscita che in ingresso, avverrà a partire dall'a.a. 2020/2021 e non prevede oneri finanziari per l'iscrizione e la frequenza dei corsi nell'Ateneo partner.

Il numero minimo di crediti ECTS da conseguire presso l'Ateneo partner per l'ottenimento del Doppio Diploma è pari a 30. Le corrispondenze degli esami italiani e francesi sono contenute nell'Allegato Tecnico.

Con Avignon Université è già attivo un accordo interistituzionale nell'ambito del Programma Erasmus+ e vi è quindi la possibilità di finanziare la mobilità degli studenti in uscita facendo ricorso ai finanziamenti europei.

Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 18.02.2019 (University of Cappadocia, Turchia), dal Consiglio del DEIM nella seduta del 10.09.2019 (Université Privée de Marrakech, Marocco) e dal Consiglio di DISTU nella seduta del 18.09.2019 (Avignon Université, Francia).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28.10.2019, ha espresso parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione internazionale.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con la University of Cappadocia, Turchia e con la Université Privée de Marrakech, Marocco, nonché la stipula dell'accordo di Doppio Diploma con Avignon Université, Francia.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il D.M. n. 509 del 03.11.1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", ed in particolare l'art. 3 Titoli e corsi di studio, c. 9;

VISTO il D.M. 270 del 22.10.2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e in particolare l'art. 3. Titoli e corsi di studio, c. 10;

VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *University of Cappadocia*, Turchia, presentata l'11.03.2019 dalla prof.ssa Paola Luisa Pogliani del DIBAF;
- *Université Privée de Marrakech*, Marocco, presentata il 30.09.2019 dal prof. Andrea Petroselli del DEIM;

VISTA la richiesta di stipula di un accordo di Doppio Diploma con *Avignon Université*, presentata il 26.09.2019 dalla prof.ssa Sonia Di Vito del DISTU;

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DIBAF nella seduta del 18.02.2019 (*University of Cappadocia*, Turchia), del Consiglio del DEIM nella seduta del 10.09.2019 (*Université Privée de Marrakech*, Marocco) e del Consiglio di DISTU nella seduta del 18.09.2019 (*Avignon Université*, Francia);

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.10.2019 in cui si esprime parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione;

approva la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con la *University of Cappadocia*, Turchia (**Allegato n. 7/1-2**) e con la *Université Privée de Marrakech*, Marocco (**Allegato n. 8/1-3**) nonché la stipula dell'accordo di Doppio Diploma con *Avignon Université*, Francia (**Allegato n. 9/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DI ATENEO NEL BOARD OF TRUSTEES (COMITATO DI GESTIONE) DELLO IUC NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE CON IL CIRPS PER L'EGITTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*

- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Situazione attuale

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale il 31 luglio 2019, con D.R. di autorizzazione n. 573/2019 del 30.07.2019, è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding for establishing a branch of University of Tuscia in the Italian Universities Campus in Egypt, con la SGAC.SCP (SGAC FOR EDUCATION, CULTURE AND PROJECTS), con sede al Cairo, Egitto, e con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile), con sede a Roma;

La Nota Informativa del CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) del 05/04/2019 relativa al programma IUC in Egitto e alla creazione di un Campus Universitario in Egitto, riporta in sintesi quanto segue: "Il CIRPS, dopo una lunga trattativa avviata nel luglio 2017, sta finalizzando le operazioni per la creazione di un Campus universitario in Egitto, destinato ad ospitare corsi di laurea di primo e secondo livello, master annuali, corsi di dottorato di ricerca e attività di consulenza tecnico-scientifica, direttamente proposti e gestiti dagli Atenei italiani. Dopo vari tentativi di rinnovo del sistema universitario egiziano (ancora oggi non aderente al processo di Bologna) nell'agosto del 2018 una apposita Legge 162/2018 "On the Establishment and Organization of International Branch Campuses within the Arab Republic of Egypt and University Institutions", ha incoraggiato e regolato l'apertura di Branch di università straniere in Egitto. In sostanza, la Legge autorizza l'apertura di Branch di Università straniere (quindi anche italiane) in Egitto, sostanzialmente Sedi decentrate dell'Ateneo di appartenenza, anche limitate ad accendere un solo (o qualche) Corso di Laurea o uno o più Master professionalizzanti. In linea generale, ogni Branch ha la possibilità di svolgere tutte le attività accademiche, e dunque, tra l'altro, erogare lauree di primo e secondo livello, master professionalizzanti e dottorati di ricerca di validità italiana e quindi internazionale, con il riconoscimento automatico del governo egiziano, nonché svolgere attività di ricerca e di consulenze tecnico-scientifiche al territorio. Dichiaratamente e con il supporto dei Ministeri egiziani competenti, l'apertura di tali iniziative avrà conseguenze in tutta l'area geopolitica del MENA (Middle East and North Africa) nella quale l'Egitto svolge un ruolo primario. Seguendo la citata, recente normativa, ogni Ateneo può erogare i propri servizi accademici in modo diretto, organizzando le proprie attività autonomamente. Tuttavia, consapevole delle grandi difficoltà logistiche, amministrative e organizzative che una siffatta operazione comporta (tali da rendere probabilmente antieconomica una singola iniziativa), la stessa legge, in alternativa, prospetta la creazione di apposite strutture finanziario-logistiche di diritto egiziano (denominate "University Institution") il cui scopo è di creare partnership con le università straniere e le loro Branch, assicurando il sostegno amministrativo, logistico e finanziario in Egitto.

Infine, la complessità delle operazioni da condurre nei due Paesi e la necessità imprescindibile di coordinare le attività di più iniziative, anche di diversi Atenei, ha suggerito la creazione di Campus -nei quali raccogliere più Branch - affidandone la gestione ad una struttura interuniversitaria che agisca da organismo coordinatore."

In questa fase organizzativa è necessario ed urgente nominare il Rappresentante dell'Ateneo della Tuscia nel Board of Trustees (Comitato di gestione) dello IUC nell'ambito della convenzione con il CIRPS per l'Egitto.

Il rappresentante che propone l'Ateneo è il Prof. Salvatore Grimaldi, afferente al DIBAF.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28.10.2019, ha espresso parere favorevole alla nomina del prof. Salvatore Grimaldi quale Rappresentante dell'Ateneo della Tuscia nel Board of Trustees.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la nomina del Prof. Salvatore Grimaldi del DIBAF quale Rappresentante dell'Ateneo della Tuscia nel Board of Trustees (Comitato di gestione) dello IUC nell'ambito della convenzione con il CIRPS per l'Egitto."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare gli artt. 20 e 22;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTA la Nota Informativa del CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) del 05/04/2019 relativa al programma IUC in Egitto e alla creazione di un Campus Universitario in Egitto;

VISTA la Legge n. 162/2018 del 02/08/2018 della Repubblica Araba d'Egitto "*On the Establishment and Organization of International Branch Campuses within the Arab Republic of Egypt and University Institutions*";

VISTO il D.R. n. 573/2019 del 30.07.2019, che autorizza la sottoscrizione del *Memorandum of Understanding for establishing a branch of University of Tuscia in the Italian Universities Campus in Egypt*, con la SGAC.SCP (SGAC FOR EDUCATION, CULTURE AND PROJECTS), con sede al Cairo, Egitto, e con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile), con sede a Roma;

VISTO il *Memorandum of Understanding for establishing a branch of University of Tuscia in the Italian Universities Campus in Egypt*, con la SGAC.SCP (SGAC FOR EDUCATION, CULTURE AND PROJECTS) e con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) firmato dal Rettore Prof. Alessandro Ruggieri in data 31 luglio 2019;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.10.2019 in cui si esprime parere favorevole alla nomina del Prof. Salvatore Grimaldi del DIBAF quale Rappresentante dell'Ateneo della Tuscia nel *Board of Trustees* (Comitato di gestione) dello IUC nell'ambito della convenzione con il CIRPS per l'Egitto;

approva la nomina del Prof. Salvatore Grimaldi (DIBAF) quale Rappresentante dell'Ateneo della Tuscia nel *Board of Trustees* (Comitato di gestione) dello IUC nell'ambito della convenzione con il CIRPS per l'Egitto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 17,05.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini